

L'incontro mondiale delle famiglie a Torino

La Giornata a Colle don Bosco

Si è respirata un'aria davvero speciale al Colle Don Bosco domenica 26 giugno dove oltre 600 persone (bambini, genitori, nonni, suore e sacerdoti) si sono ritrovate richiamate dall'appello di Papa Francesco a svolgere in ogni diocesi la Giornata Mondiale delle Famiglie.

Il momento era quello delle grandi occasioni ma soprattutto quelle in cui ognuno si mette in gioco per testimoniare che la famiglia è una realtà meravigliosa, intrisa di una sua bellezza che la Chiesa da sempre sostiene con fiducia.

Questo è stato l'obiettivo dell'équipe diocesana creata appositamente per l'evento che da aprile ha lavorato per programmare nelle sue varie fasi una giornata che avesse tutti i sapori del grande happening in stile familiare.

Coordinata da don Michele Molinar, Vicario Ispettoriale Salesiano, il senso della Comunione di intenti è stata la cifra che ha contraddistinto gli incontri preparatori tra Ufficio diocesano della Pastorale della famiglia, la famiglia Salesiana (Adma, Cooperatori, Fraternità di Nazaret) e Forum delle Associazioni familiari con le sue 30 Associazioni aggregate.

Per la prima volta queste tre macrorealtà diocesane hanno messo insieme idee, risorse, volontari, spirito di servizio, entusiasmo e passione per far vivere alle famiglie intervenute una giornata dal sapore intenso, spirituale e insieme spensierato.

Il desiderio di Papa Francesco era chiaro: che ogni diocesi diventasse centrale e punto di riferimento per mettere a fuoco il suo magistero sulla famiglia, da Amoris Laetitia, alla Lettera agli sposi, alle catechesi sui nonni e sull'accoglienza della vita.

Quattro i momenti pensati e organizzati per scandire al meglio il ritmo della giornata.

L'accoglienza con il sorriso per consegnare il Kit comprensivo di maglietta più preghiera con il titolo scelto per l'evento: «L'amore familiare: vocazione e via di santità», ma soprattutto per iniziare il breve pellegrinaggio scandito da una cinquina del Rosario che dai piedi del Colle dov'erano posizionati i gazebo conduce al Santuario per vivere la Santa Messa.

Con il Rosario, rivolgendoci a Maria, entrando spiritualmente a Nazareth dove Gesù stesso ha vissuto per 30 anni in una famiglia, rendendo così ogni famiglia un luogo privilegiato di incontro con Lui.

All'interno del Tempio abbiamo vissuto il forte momento dell'Eucarestia presieduta dall'Arcivescovo mons. Roberto Repole e concelebrata da don Mario Aversano, don Alejandro Guevara e don Tiziano Baracco.

Un momento comunitario fatto di riflessioni, offerte raccolte per le famiglie povere della diocesi, preghiere dei fedeli molto particolari, il canto finale con l'inno della Giornata composto da mons. Frisina «We believe in love» e dove si è toccato ancora una volta con mano come solo nella parola di Dio tutti si ritrovano nell'incontro sempre speciale e profondo con il Padre e con i fratelli.

Nel pomeriggio dopo il momento del pranzo c'è stato grande spazio, e non potevano certo mancare in una festa delle famiglie, i giochi per i più piccoli organizzati dagli animatori di Educamondo.

A metà pomeriggio è iniziato il momento dedicato ai 7 temi: «Vocazione e famiglia», «Chiamati alla santità», «Nazareth: rendere normale l'amore», «Siamo tutti figli, siamo tutti fratelli», «Madri e padri», «I nonni e gli anziani».

Quasi una costante in ogni testimonianza è stato il sottolineare come in famiglia si sperimentano la gioia dell'amore, il perdono, la libertà, la relazione con Dio che sgorga dalla Grazia, le relazioni più autentiche con le altre famiglie, il desiderio di accogliere chi è più solo e abbandonato, il sentirsi primi educatori dei figli.

È stato ribadito nelle testimonianze come sia importante cambiare la narrazione sulla famiglia: da soggetto privato a soggetto sociale portatore di valori, da costo per la collettività ad investimento e risorsa per il futuro, a comunità capace di produrre bene comune e relazionale. Senza troppa enfasi e facili trionfalismi.

La giornata si è conclusa sotto la pioggia con la preghiera finale di Luca e Ileana Carando dell'Ufficio Famiglia e la benedizione benaugurante di don Mario Aversano che in primis ha incoraggiato e accompagnato il lavoro preparatorio e lo svolgimento della giornata.

Roberto GONTERO
Forum delle Associazioni familiari del Piemonte